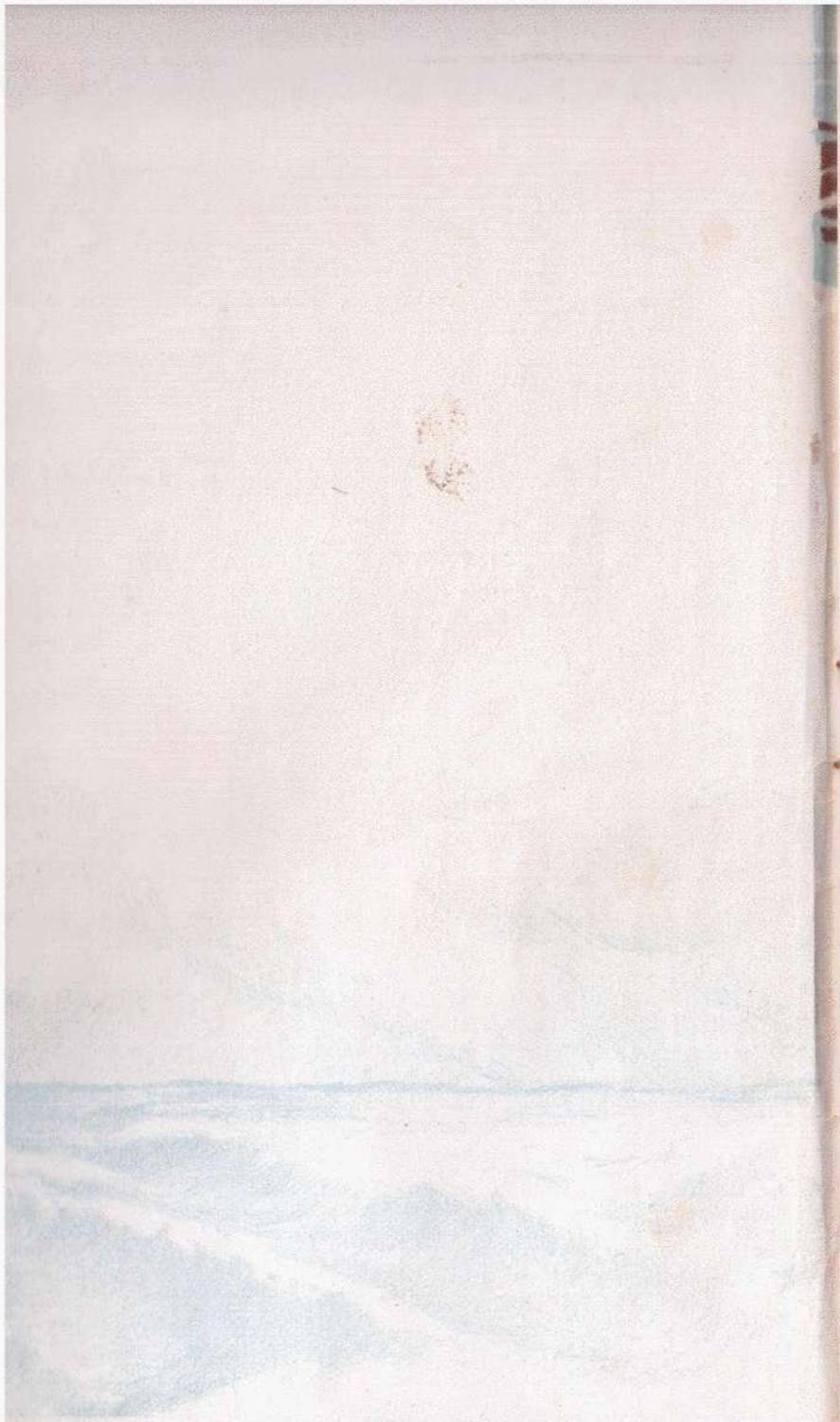




LA "BUCINTORO,"  
VENTICINQUE  
ANNI DI VITA

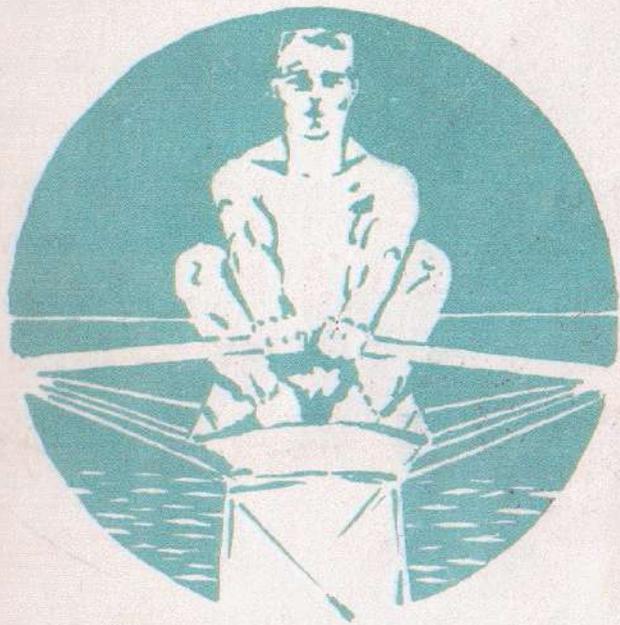
1882 - 1907





A TUTTI  
CHE VIBRARONO DEI NOSTRI ENTUSIASMI  
CHE SALUTARONO LE NOSTRE VITTORIE  
CHE AUSPICARONO ALLE NOSTRE FORTUNE  
AI CONGIUNTI  
NELL'IDEALE DELLA PATRIA  
NELL'AMORE A VENEZIA  
NELLA FEDE DEI SUOI DESTINI SUL MARE  
IL TENUE OMAGGIO  
DI CUORI RICONOSCENTI  
IL RICORDO  
DEI VENTICINQUE ANNI  
DELLA NOSTRA PRIMAVERA

LA "BUCINTORO",



REMI FORTIA PECTORA PARANT



da un quadro dell'epoca (proprietà Ongania)

DESPOVSAMVS TE MARE IN SIGNVM VERI PERPETVIQUE NOSTRI

DOMINII ♣ ♣ ♣ 1172 S. ZIANI ♣ ♣ ♣ DVX VENETIARVM ♣ ♣ ♣

*Distintivo sociale tratto dall' Osella (medaglia moneta) della Repubblica Veneta coniatata dal Doge Alvise Mocenigo III nell' anno 1727 in occasione della rinnovazione del Bucintoro per la funzione dello sposalizio del mare.*

S. M. VITTORIO EMANUELE III.

PRESIDENTE ONORARIO

S. A. R. LA PRINCIPESSA LAETITIA DI SAVOIA NAPOLEONE  
S. A. R. IL PRINCIPE COSTANTINO DI GRECIA  
PATRONI

PATRONESSE

C.ssa Elsa Albrizzi - <i>Presidentessa</i>	C.ssa Maria Luccheschi de Reali
Sig.ra Giulia Barbon	C.ssa Gabriella Luccheschi Palli Brandolin di Valmarana
Sig.ra Enrica Barocci Levi	B.ssa Magda Mayneri
Sig.ra Angela Belloni Toso	Duchessa Giulia Melzi d'Eril
C.ssa Iduna Belmondo Caccia	C.ssa Teresa Miani Pelli Fabbroni
C.ssa Enrichetta Bianchini Dubois	C.ssa Annina Morosini
Sig.ra Jone Biliotti Usigli	Sig.ra Carolina Narducci Antonaz
C.ssa Leopoldina Brandolin d'Adda di Valmarino	B.ssa Margherita Nash Mayneri
Sig.ra Annetta Calandri	C.ssa Elena Papadopoli Hellembach
Duchessa Ersilia Canevaro	C.ssa Giulia Persico della Chiesa
Sig.ra Antonietta Costantini Busetto	Sig.ra Augusta Poschacher
N. D. Paola de Blaas	Marchesa Maria Sacripante
Bar.ssa Angelina de Reinelt	Sig.ra Ines Salom Semana
C.ssa Anna di Collalto	C.ssa Teresa Sormani Moretti
N. D. Marianna di Serego Alghieri	Sig.ra Antonita Toso Delfino
Sig. Amelia Gentilomo	B.ssa Ortensia Treves de' Bonfili
B.ssa Lola Gherlach	Sig.ra Annunziata Vaerini
Principessa Giovanelli di Serego	C.ssa Giustina Valmarana Cittadella Vigodarzere
C.ssa Enrichetta Grimani Dubois	C.ssa Nana Valmarana
Sig.ra Angelina Jesurum Levi	C.ssa Cecilia Zen Soranzo
C.ssa Maria Labia Bonaccorsi	C.ssa Amelia Wallis Mocenigo
Lady Layard	Sig.ra Maria Walther Oesterle
Sig.ra Irene Levi Levi	

◆ ◆ ◆ SOCI ONORARI ◆ ◆ ◆

Co. Filippo Grimani - *Sindaco di Venezia*  
 Co. Amedeo Nasalli - Rocca - *Prefetto di Venezia*  
 e-Ammiraglio G. B. Viotti - *Comandante il Dipartimento Marittimo di Venezia*  
 Generale Achille Coen - *Comandante il Presidio Militare di Venezia*  
 Vice-Ammiraglio Duca Napoleone Canevaro

Co. Nicola Papadopoli	Prof. Antonio Fradeletto
Avv. Clemente Pellegrini	Co. Girolamo Marcello
Co. Lorenzo Tiepolo	Avv. Sebastiano Tecchio
Barone Alberto Treves	<i>Deputati al Parlamento</i>
<i>Senatori del Regno</i>	Avv. Giovanni Indri

◆ ◆ ◆ PRESIDENZA ◆ ◆ ◆

Barone Augusto Mayneri - *Presidente*  
 Cav. Attilio Busetto - Avv. G. B. Munari - *Vice-Presidenti*  
 Cav. Aldo Jesurum - *Direttore Sportivo*  
 Giovanni Vianello - *Direttore Tecnico*  
 Arturo Fasoli - Dr. Raniero Rotelli - Ugo Visentini - *Ispettori alle imbarcazioni*  
 Giacinto De Cal - *Cassiere*  
 Tenente Severino Scarelli - *Ispettore di Sede*  
 Rag. Umberto Zanchi - *Segretario*

◆ ◆ ◆ CONSIGLIO ◆ ◆ ◆

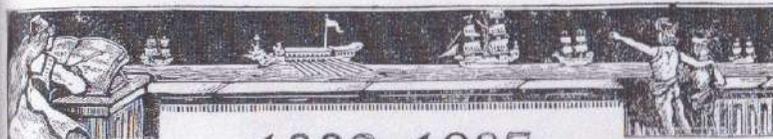
Apollo Barbon	Dr. Rag. Antonio Piloni
Ing. Augusto Bas	Umberto Pinzano
Ing. Cav. Uff. Cesare Bianchini	Ing. Cav. Beppe Ravà
Antonio Bortolato	Gino Rossi
Avv. Cav. Antonio Ciano	Conte Piero Serego degli Alighieri
Conte Rambaldo di Collalto	Edoardo Soika
Luigi Fasoli	Gino Toso
Comm. Giacomo Levi	Giuseppe Vanin
Nob. Luigi Luccheschi	Carlo Walther
Carlo Negroni	

PRESIDENZA DELLE ASSEMBLEE

Cav. Alfonso Calandri *Presidente* - Giovanni Zardinoni *Vice-Presidente*



La "DODESONA" (imbarcazione di gala a 12 vogatori) fa scorta d'onore, colle Bissoni municipali al corteo Reale lungo il Canal Grande.



1882-1907

## XXV ANNI DI VITA



Venezia festeggiava con imponente corteo nel Canal Grande l'ingresso delle milizie Italiane. — Solo due imbarcazioni emergevano per dimensioni ed imponenza di linee tra la folla dei natanti che raccoglieva il popolo clamante: l'*Arsenalota*, vogata da 10 operai dell'Arsenale e la *Dodson*, montata da barcajoli, e diretta in *polacheta* da un impiegato municipale. Su l'esempio di quelle, cominciarono da allora a costruirsi e a mostrarsi *sandoli*, *mosae* e *barchette* a 4 remi, gareggianti sull'ora del fresco nel nome e nel vanto ringentilito delle vecchie lazioni dei Nicolotti e dei Castellani. Nere anche e velocissime apparivano qualche volta e scorrazzavano, come una sfida, le barche dei contrabbandieri.

Ricercare il tipo della imbarcazione più rapida e più bella, riunire un gruppo di amici che allo sport del remo dedicasse la forza giovanile e le ore del riposo, non più turbato dalle ansie politiche o dai sogni dorati dell'avvento italiano, fu compito di Ferdinando Soavi di Calle del Traghetto a S. Barnaba. Egli, primo fra tutti, metteva in acqua nel 1870 una bella *mosa* a 6 remi, unita in nero, e avente il nome rilevato sulla prora " *Fischietto* „.

Ad imitacio, nel 1871 una Società di amici di S. Margherita, con a capo il sig. Pusinich ed il barone Swift, fecero costruire da Casal ai Servi una barca di forma *malgarota* a 6 remi, unita in bianco e maron, la quale forse avrebbe superato il *Fischietto*, se non avesse avuto in caneta la colossale figura del povero Barone.

Da allora si acci veramente l'ardore dei due appassionati per trovar modo di superarsi nella corsa; nel 1872 il Soavi sostituiva al *Fischietto* una nuova imbarcazione; e, a rintuzzare anche col nome le pretese della *malgarota* di Swift, la battezzava *Menimpipo*. Vera barca da gara, costruita da Casal ai Servi, curata gelosamente nella sua linea generale ed in tutti i dettagli, vogata da 6 campioni, dipinta in bianco e giallo, fu la più perfetta del suo tipo. Sollevava sincero entusiasmo allorchè, sempre in testa a tutte, faceva schiumar l'acqua sotto la prora; e si accalcava il popolo e plaudiva alla sua corsa dalle fondamenta tranquille.

Ma Pusinich e lo Swift non si diedero per vinti; e l'anno dopo dallo stesso Casal fecero costruire un'altra *malgarota*, di forma e di colore eguale al *Menimpipo*, e ad 8 remi. Ma neppure tale barca riuscì in corsa la sua rivale, come non la vinse nella simpatia degli appassionati.

Il gareggiare dei due contendenti, e la animazione che ne derivava presso il pubblico cominciò a portare i suoi frutti. E in quello stesso anno comparvero a cimentarsi nella corsa, sul far della sera, un sandolo a 4 remi, bianco e violetto, vogato da Casal figlio e da tre suoi amici, battezzato *Aida*, ed altro, il *Falco*, dei fratelli Fassi e dagli stessi vogato.

Padovan, Dabalà e Genetini misero in acqua una bella mozzetta a 4 remi unita in nero e solterino, e chiamata *Rondello*; mentre i fratelli Penso di S. Caterina costruirono e vogarono un *mosa* a 6 remi, il *Genio*, bianco e giallo. Avanzini, i due fratelli Balzi e Marino Rota, figlio del pittore cav. Antonio, si unirono essi pure alla schiera dei valorosi solazzieri; giovanissimi, poichè in tutti e quattro non raggiungevano 60 anni, col *Tetide* destarono simpatie e ammirazione.

I Precursori



così prese piede a Venezia la passione del remo; e nel 1874 il cantiere Fassi, che aveva l'imprezza e la manutenzione delle bissonne municipali, mise in acqua, per suo conto, una *Dodesona* del tipo *malgarota*, coll'idea forse che il Municipio la volesse sostituire alla vecchia carcassa informe che, vogata da 12 barcaiuoli, era apparsa in qualche festa cittadina. Ma la *Dodesona* rimase fortunatamente presso i fratelli che la costrussero. Dipinta in bianco e giallo paglia, come il *Menimpipo* e il *Capriccio*, vogata da solazzieri in divisa completamente bianca, fece la sua prima comparsa ufficiale il giorno della tradizionale regata in Canalazzo nel 1874.

Ricordiamo a titolo d'onore il nome dei vogatori:

I due fratelli Fassi, due fratelli Spiro Vianello, Padovan, Generini, Dabala, Chittaro dei Bagni, Casal, Rota, Avanzini e Arnaldo Gibin poppiere.

Ricevuto il battesimo dell'applauso lungo il Canal Grande, la *Dodesona* snella e puntata nelle sue linee di poppa e di prua, a traverso i rii più ristretti, arrivava fino al bacino Orseolo, dove era tradizionale dare le tre ultime vogate e *sciare*. E il popolo, allorchè la *Dodesona* scendeva in un rio, pregustava lo spettacolo e correva all'angusto bacino per ammirare quella barca perfetta, quello stile inappuntabile dei suoi vogatori, tutto quel biancore del fasciame e delle divise che armonicamente la finta.

La giovane *Dodesona* di allora, allegra della scia volubile e chiassosa dell'allegria dei solazzieri, è pur quella che oggi, dimenticando i guai e i malanni passati, custodita con amore dalla Bucintoro nostra, si affretta quando l'importanza di una festa cittadina esiga il suo concorso, o quando l'arrivo di Principi e di Autorità cospicue imponga che non resti delusa l'aspettativa o menomato il ricordo.

Una o due volte all'anno essa ritorna gaia e biancheggiante; sussulta ancora, non immemore delle vecchie glorie, sotto le rinnovate energie dei canottieri; apre maestosa i cortei; lascia dietro a sé un'ondata di cordiale compiacimento; ma il bacino Orseolo non gode più l'epilogo delle sue uscite.

Fu con rammarico immenso che ci accorgemmo un giorno come la bella barca, appesantitasi e straziata, non passava più per le anguste svolte dei canali. Fu decretata da allora la sua giubilazione; e la *Dodesona* uscirà ancora una volta a mostrarsi ai Veneziani, che l'hanno tanto amata, per accompagnare al battesimo la sorella minore che, dopo 34 anni, i soci della *Bucintoro* si acciugano a presentarle.

Dal 1875 al 1877 crebbe ancora l'entusiasmo e la passione della voga. Grappulo di Castello mise in acqua e vogò coi suoi amici una barca bianco e giallo paglia denominata *San Marco*; ma essa apparve goffa e pesante e non piacque, così che raramente si fece vedere.

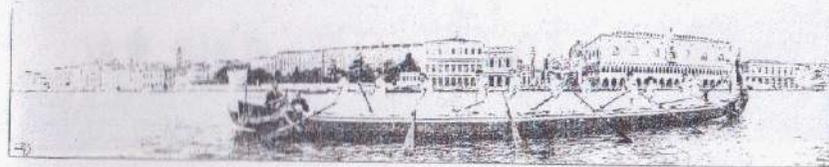
Maura della Birreria a S. Polo tentò una nuova forma di imbarcazione, abolendo tutto ciò che poteva appesantire la costruzione; ne mozzò la poppa e la prua; e, a irrobustirla, la armò di tiranti in ferro che tagliavano il carattere vecchio della barca veneziana. Malcontento di questa, il Maura stesso fece costruire "*Alceste*", il quale non corrispose neppure alle sue esigenze.

I fratelli Spiro vararono in quell'epoca altra imbarcazione, che denominarono *Bucintoro*, mozzando la poppa e recante a prua la riproduzione dei fregi che ornavano il vecchio e glorioso nazionale della Repubblica. Anche tale barca, che voleva improntarsi a nuovo metodo di costruzione, non incontrò simpatie e presto scomparve.

Nel 1875, Avanzini, Rota e i fratelli Balbi commisero a Michele Casal un *mussino* a 4 remi, denominato *Vandalo*, che riuscì veramente una perfezione.

Nel 1877 dopo una regata di gondolfieri in Canal Grande, i solazzieri vollero ripetere la gara; e fu il primo seguio di unione e di fratellanza sportiva. Col concorso di bissonne, di barche e di popolo superiore a quanto si era visto nella precedente gara dei gondolfieri, giunse primo il gondolino vogato da Padovan e Gibin.

Quella festa fu una manifestazione grande ed uno spettacolo indimenticabile; ma anche fu come una scossa galvanica; poichè dopo di allora e per vari anni, caddero nella inertezza e nella apatia più assoluta tutte le belle energie dei nostri solazzieri.



mo al 1882 assistemmo al triste abbandono delle barche, appese sotto le travi. Al disciogliersi sfiducato delle vecchie compagnie, il Soavi, lasciato inoperoso il *Menimpipo*, vogava un battellino a due remi, che, con amara ironia, denominava *Menerido*.

Il Congresso Geografico del 1880, venuto in mezzo a tale desolazione, assisteva all'estremo oltraggio delle nostre imbarcazioni migliori; e vedeva il *Capriccio* adibito a barca reclame della Compagnia Venezia-Murano, la *Malgarota* di Pusinich e di Swift ridotta a bissona, e perfino la *Dodesona*, evirata di 4 vogatori, portare al posto di questi e nel centro una informe piramide di vetri e di chincaglie! Forse soli il *Menimpipo* ed il *Vandalo*, per il geloso amore dei loro proprietari, si salvarono allora dalla completa distruzione.

Nel 1881 i canottieri Torinesi discesi, lungo il Po, passando per Retinella in Canal di Loreo e nell'Adige, e da questo per Canal di Valle nel Brenta e di là a Brondolo e a Chioggia, arrivarono a Venezia a visitare i confratelli nel loro fetargo.

E' vergognoso il dirlo; ma solo il *Menimpipo*, che per pudore rinnegò perfino il suo nome glorioso, e fu ribattezzato *Rialto*, ed il *San Marco* dei fratelli Grappulo, mossero allora incontro agli ospiti piemontesi, cui nessuna festa sportiva accolse nella città dell'acqua e del remo, e che partirono disillusi per via di terra, abbandonando qui, per far legna da ardere, i loro vecchi canotti.

Ma a Venezia la passione del remo può rimanere latente, ma non morire; le energie depresse dovevano, anche per l'esempio di altre città italiane, risollevarsi; così che dalle chiacchiere e dalle note dei nostri giovinotti, trascinantisi al Caffè degli Specchi e al Florian, nel settembre 1882 coll'auspicio del conte Piero Venier, nome che rimarrà incancellato nella memoria di tutti, sorgeva volenterosa e compatta la Società Canottieri *Bucintoro*.

Forte al suo inizio di 120 soci, inaugurò in palazzo Grimani la sua prima sede, degna delle speranze e dell'entusiasmo che animò i cittadini.

L'anno dopo ebbe modo di mostrare come veramente fosse una istituzione cittadina; poichè all'annuncio che i ginnasti Genovesi della *Cristoforo Colombo* sarebbero venuti a Venezia, ebbe ufficiale incarico dal conte Serego degli Allighieri, allora nostro Sindaco, di preparare accoglienze degne degli ospiti graditi.

Orgogliosa allora dei suoi 200 soci e dell'onore ricevuto, poteva il 27 Giugno 1883 pubblicare un Manifesto a salutare i venienti "che avevano tenuto alto sui mari il vessillo di S. Giorgio", accennando "alla fine di tutti i dissidi fra i figli della ricongiunta famiglia nel labaro della patria", e chiudere con baldi giovanile sicurezza: "Mentre gli altri faranno la parte loro, noi faremo la nostra." E fu fatto. I vecchi ginnasti e canottieri di Genova non hanno più dimenticato la *Bucintoro*; ed oggi ancora, dopo 25 anni, all'annuncio delle nostre feste anniversarie, dimostrarono la fratellevole ricordanza.

A simboleggiare il nuovo Sodalizio, a renderne più salda la compagine, e a festeggiare gli ospiti, il Presidente conte Piero Venier, faceva il munifico dono della bandiera, che sul bel drappo rosso e caudato porta d'oro il naviglio della vecchia Repubblica. L'avv. Carlo Tivan, a nome del Presidente, lo affidava ai soci in una memoranda Assemblée del 28 giugno 1883.

Il Decadimento.

Fondazione della Bucintoro

La Bandiera



Primo vecchio segnacolo di glorie e di vittorie, che sventolasti su tutte le acque italiane, che riapparisti ancora, dopo tanti secoli, folgoreggiante sopra il mare di Grecia, come simbolo incruento e gentile delle nuove battaglie e degli spiriti nuovi, ora ti appresti a ripiegarti sull'antenna che mai ha vacillato, puro a ricevere l'omaggio della nuova purissima bandiera, E l'augurio della nostra augusta Patrona, S. A. I. R. Principessa Laetitia di Savoia Napoleone Duchessa d'Aosta, che della nuova bandiera vuole insignire la *Bucintoro*, ti sia arra e promessa: "nel segno nuovo, che ci sarà guida, si trasfonderanno le gloriose tradizioni dell'antico vessillo".

La *Bucintoro* acquistava il *Menimpipo*, e riscattava la *Dodesona*; si forniva di tipi nuovi di imbarcazioni da corsa che alla Esposizione di Milano già erano apparse, e portava proprio a Torino, che aveva assistito alla dissoluzione dello sport veneziano, il fiore della sua forza e il frutto della sua prima vittoria.

Il 4 Giugno 1884 coll'imbarcazione *Rialto*, Molin Vittorio, Vianello Francesco, De Rossi Enrico ed Arnoldo Cibirin vincevano la Coppa di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Alla Coppa principesca si aggiungevano una bandiera, una medaglia d'oro e la somma di L. 1600, che la *Bucintoro* volle fosse devoluta a costituire una grazia, che si sorteggia tuttora nel Giorno di ciascun anno fra i barcaioli veneziani.

Da allora le vittorie non si contano più. Ma delle 150 gare corse, e degli 80 primi premi conquistati si può ricordare con orgoglio, che, costituito nel 1892 il R. Rowing Club Italiano, 24 campionati vennero vinti, e che per lunga serie d'anni la Coppa della Duchessa Metzi d'Eril della veneta senior non abbandonò la *Bucintoro*.

In 34 gare internazionali la prua delle nostre imbarcazioni tagliò prima il traguardo: cinque volte fu nostro il campionato dell'Adriatico; e l'Italia deve alla *Bucintoro* tre Campionati mondiali.

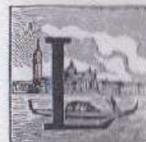
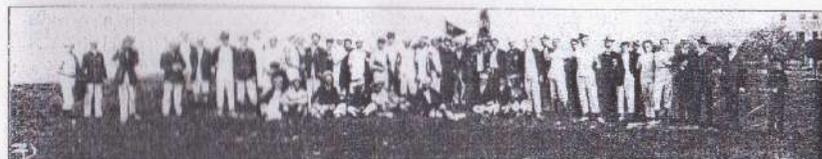
Memotabili giornate di Grecia; acque azzurre del Falero, che vi frangete in rovine di sepolcri, dove l'Italia vinse, rivinse e stravinse, dove perfino col desiderio e coll'anima pareva che dalla bruna corazzata, che la madre lontana aveva mandato a incurarci, i marinai di tutte le spiagge, dalle foci del Varo e dell'Isaona fino al Capo Passero, sospingessero irresistibilmente le nostre jole vittoriose! Ululo di mille petti erompente col trionfo dell'ansia repressa; tricolore della patria issato come per incanto su tutte le barche, su tutti i canotti, su tutte le torpediniere pazze di gioia e scorrazzanti senza freno nel golfo meraviglioso; bandiera d'Italia gonfiata dal soffio della vittoria, e tre volte alzata sola e sovrana come sopra un mar dominato!

Per amare e stimare bastano semplici e buoni fatti della vita; ma la cerimonia della consegna della prima bandiera, come l'accoglienza ai vittoriosi da Torino; come le giornate del Giugno 1886, quando, infestando il colera, Venezia attingeva dalla *Bucintoro* soccorso ed energia; come infine il trionfo di Grecia e l'apogeo della unanime dimostrazione cittadina al ritorno dei campioni, sono le pietre miliari sacre del ricordo e della venerazione.

Le vittorie e le glorie sono fatti di ieri che ogni buon Veneziano conosce ed ammira, sopra tutto perchè hanno lasciato una traccia di bagliore o una fosforescenza di entusiasmo; ma gli sforzi modesti allorchè urgeva la necessità, ma la via diritta percorsa senza tentennamenti o paure, quando forse tali eroismi potevano essere ignorati per la trepidanza e la tristezza dell'ora, devono essere sempre ricordati.

Nel 1886 infuriava il colera a Venezia; dovunque abbandono e disperazione; e la *Bucintoro* istituisce nei suoi locali un magazzino servito dai suoi soci per la vendita delle derrate alimentari a prezzo di costo agli operai, con un ricavato dal 10 al 30 Giugno di L. 30528,83.

Nel frattempo organizza una passeggiata di beneficenza; e raccoglie, oltre a moltissimi altri oggetti, più che 1600 indumenti e 5091 lire in denaro.



La Società il giorno 15 dà un concerto di beneficenza che lascia a beneficio dei poveri un utile netto di più che L. 500. Il 30 Luglio, per rialzare il morale della cittadinanza depressa allestisce, pure con enorme successo una serenata in Canal Grande. E finalmente essa pubblica nel 26 Ottobre il resoconto complessivo, dal quale risulta che civanzano ancora L. 4769,29, le quali si devolvono pure a beneficenza.

E due anni prima aveva versato a beneficio di una pia Istituzione cittadina una somma raccolta in occasione dei festeggiamenti ai campioni di Torino; ed il 25 luglio 1890 elargiva ai poveri altro importo cospicuo, attivo rimasto dalle feste per la permanenza della Missione Marocchina a Venezia.

Per i diastrati dei paesi vicini, Asolo e Forni, come per quelli di Casamicciola, delle Puglie e delle Calabrie, come per le inondazioni del Veneto, sono sempre i Canottieri della *Bucintoro* che organizzano feste di beneficenza a soccorso dei danneggiati.

Nel 1895 la Società è costituita Stazione Lagunare della Croce Rossa Italiana; e, quando questa volle nel 1898 fare il primo esperimento fluviale e lagunare della sua flottiglia, la *Bucintoro* ebbe l'onore di ospitarne nella sede lo Stato Maggiore.

Con tante benemerenzze acquisite, a nessun altro Sodalizio se non alla *Bucintoro*, potevano Municipio e Comitati speciali affidare sicuramente l'organizzazione della beneficenza, di feste e di spettacoli.

E nel 1885 per il varo della R. N. Morosini essa ha incarico di festeggiare la venuta dei Sovrani, e di far Loro scorta d'onore; e dà una splendida serenata in Canal Grande, ottenendo per tutto questo dalle Autorità e dalla Stampa forti e lusinghiere dimostrazioni.

Nel 1887, allorchè inauguravasi l'Esposizione Artistica in Venezia, il Comitato incaricava ufficialmente la Società *Bucintoro* di organizzare una serie di regate internazionali e locali. Esito insperato ebbero quelle gare, dotate di regali da Sovrani e da Principi, e che raccolsero qui il fiore degli equipaggi europei, contrastantisi il primato sulle acque del bacino di S. Marco per tre giornate consecutive, e che animarono il quarto giorno i vecchi entusiasmi col ripetersi della classica regata in Canal Grande.

Nel 1890 organizza, in omaggio ai desideri del Comune, luminarie e concerti in onore dei Marocchini venuti a Venezia; e nell'agosto dello stesso anno è fatta sede del Congresso velocipedistico.

Nell'ippodromo, del Lido che la Società adibiva per il tiro a segno e al piccione, essa offre ai Veneziani uno spettacolo nuovo, indicando ed effettuando con esito splendidissimo le corse di cavalli. E l'utile netto, cospicuo veramente, viene devoluto a beneficio della Croce Rossa, dell'Educatore Rachittici, degli Asili notturni e delle Cucine economiche.

Pur troppo la soverchia ampiezza dei rami sportivi cui la *Bucintoro* si era ormai dedicata, dovevano produrre, col conflitto delle diverse tendenze e delle diverse aspirazioni, uno stato maleagevole di disunione e di conflitto.

Il canottaggio, cui non bastavano a vivificare le annuali vittorie riportate, male si accoppiava col tiro al piccione, col ciclismo, col pattinaggio, colla scherma ecc., e mal sofferiva che i migliori elementi gli fossero tolti; ciascun ramo, che da un unico tronco traeva la sua linfa, non poteva

Le feste

Il ritorno alle origini

essere sufficientemente alimentato e curato; ognuno aveva di che vivere, ma tristemente; e fu allora, che con virile decisione, si sacrificarono i rampolli nuovi a favore del primogenito attorno il quale erano cresciuti.



ritorna allora la Bucintoro al mare solo che tutto deterge, e si tornò agli esili schifi, dove non c'è posto perchè il vizio si annidi, e si tornò fra l'azzurro del cielo e della laguna, lontano dal tumulto della vita cittadina, in mezzo all'aria pura che rinfancia l'organismo e che solleva lo spirito.

E tale intensificazione della vitalità nostra ad un solo sport venne fortunatamente favorita dalla fondazione avvenuta nel 1892 del *Regio Robina Club Italiano*, che, accentrando tutte le forze delle Società canottiere, si imponeva il completamento, col remo, della educazione fisica della gioventù nazionale.

Da allora ciascuna riunione di Campionato vide nella lotta classica del canottaggio italiano i colori della *Bucintoro*. E fu vanto, che modestia non vale a far tacere, l'essere stata detentrica per 12 volte della Coppa della Duchessa Branca Melzi d'Eril, e l'essere stata riconosciuta dai competenti organi sportivi regina della pura voga veneziana.

Non contenta di questo solo primato, la Società, al cresciuto sviluppo della voga inglese, volle tentare anche in questa di non essere seconda ad alcuno; e coll'ausilio di una Dama nobilissima, che fu sempre la Niala Egeria delle nostre sorti più belle, ottenne che il miglior vogatore, forse, di Francia, Jules Demaré, venisse nel 1904 ad impartire ai giovani consociati le istruzioni e i segreti dello stile d'oltralpe. Ed i frutti di quell'insegnamento si fecero subito manifesti nell'anno successivo a Bari, a Torino ed a Como; a Roma ed in Grecia di poi, fino alle ultime gare di Salò e di Trieste. Degno coronamento degli sforzi o delle rinunce alle quali dall'ultimo al primo i soci della *Bucintoro* si sono sempre sottoposti; poichè le grandi vittorie si preparano coi piccoli ed ignorati sacrifici.

L'esercizio del remo, ai suoi inizi, appare faticoso e rude; occorre offrire un allettamento ai neofiti per indurli a superare le prime difficoltà e gli ostacoli primi. Nel 1900 a Trieste sorella, che ogni anno bandisce grandi regali internazionali, la Società affida un premio di altissimo valore, perchè sia corso nel nome della donatrice su quelle acque italiane. E la *Bucintoro* promuove ogni anno le sue gare sociali: o porta le sue imbarcazioni leggere lontano, dove un lago si presti colla tranquilla superficie, o dove un fiume, altre volte apportatore di rovine, fornisca il campo alto ad accogliere la familiare tezone.

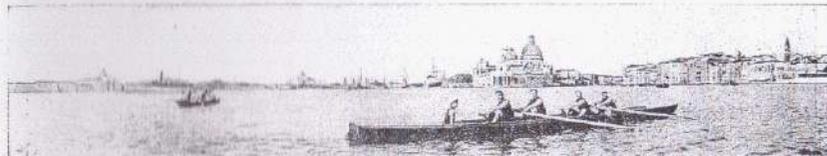
Son cresciuti di anni e di senno, e forse sono canuti i vecchi canottieri che sul lago Amman, a Mestre e S. Donà fecero l'estremo sforzo alla conquista della vittoria; come sono giovani ancora e baldanzosi di vita coloro che ricordano il S. Donà del 1907 e Latisana del 1906. Belle giornate di sole, accogliente fraterna della gente ospitale e meravigliata, compiacente ad indulgere agli scherzi di tanti giovani, cui unico pensiero era il divertirsi e il far del bene! Tutto si dimenticava allora fra mezzo il tumultuare non incompato di tanta vita, nè conflitti acrimoniosi di primato, o codici di gare, o analogie di giurisdizioni turbavano mai la serenità delle feste!

Ma la vita della *Bucintoro* non fu tutta una gioia.

Sorta dalla espansione cordiale e spontanea di tutti i Veneziani, ebbe un periodo di sgomento allorchè nel 1892, sacrificando al canottaggio tutti i rami che il suo sviluppo inceppavano, pareva se ne fosse decretata la fine.

I vecchi soci, Avanzini, Florian e Genova proponevano di tornare in 12, di acquistare dalla Società la *Dodesona*, e di costituire con quel piccolo nucleo e con quella grande memoria una nuova istituzione. Un uomo valse a salvarci: il conte Rambaldo di Collalto. Sotto la sua energia indomabile e la avveggente perizia, le grandi amputazioni vennero compiute: e la *Bucintoro* restò più piccola, ma più forte.

Altro triste periodo, altra operazione dolorosa e violenta, altra fioritura nova della Società.



el 1900 e al principio del 1901 alcuni soci, male animati verso la loro Società, iniziarono una campagna che tendeva a lederne il suo patrimonio più puro, e ne minacciava la coesione. Dopo indagini sicure ed inchieste rigorose costoro (circa una ventina), più o meno spontaneamente vennero allontanati. Fu per la *Bucintoro* un dolore. E sorse poco dopo a Venezia, da quelli stessi fondata, un'altra società, che fortunatamente divenne lo stimolo agli sforzi nuovi, da noi sempre onestamente esercitati. Nella tornata consigliere del 22 Maggio 1901 il vicepresidente cav. Calandri, annunciando la formazione del sodalizio nuovo conchiudeva dandogli il benvenuto, ed augurandosi che l'onesta emulazione sorgesse a riaccendere la nostra vitalità.

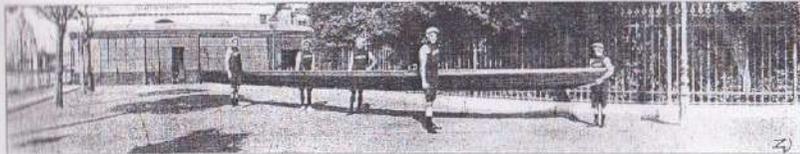
L'avvenire mostrò non meritato il saluto, ma si avverarono l'augurio e il presagio; così che poco tempo dopo i vecchi campioni della *Bucintoro*, voganti sotto altra bandiera, erano a Salò battuti due volte dagli equipaggi nostri nuovi e fedeli.

E di ieri il ricordo di altre fortunate vicende, che fu generoso dimenticare; e che il sole del Settembre 1907, il mese sacro della vendemmia, con i suoi raggi d'oro ha schiacciato nell'oblio. Il cuore della *Bucintoro* allora sonò come bronzo percorso; e vinto da quattro reclute nuove il campionato della veneta junior, a Trieste, a Salò, al Congresso di Firenze, come poco prima nella vertenza giudiziaria di Roma, senti proclamare il plebiscito plaudente di tutti i canottieri italiani, dominati dalla giustizia della nostra causa. Finchè l'anno si chiudeva con quella mirabile vittoria materiale e morale nella gara da Piacenza a Cremona, dove con simbolica ricorrenza, a chiudere il primo ciclo della vita, le acque dello stesso fiume che avevano battezzato nel 1884 la *Bucintoro* bambina, ne cresimavano tanti anni più tardi l'esistenza intemerata e il trionfo.

Le origini e le ragioni di tanta vita tenace e rigogliosa, così che parve che la *Bucintoro* risorgesse sempre più forte dalle vicende che tentarono qualche volta ferirla, sono radicate nell'affetto e nella benevolenza che ogni buon Veneziano ed Italiano nutre a ricordo delle buone ed alte azioni compiute. Il Primo Cittadino d'Italia accettava di essere suo Presidente Onorario; S.A. I.R. la Principessa Laetitia di Savoia Napoleone Duchessa d'Aosta ne è l'altissima vigilante Patrona; il Principe Costantino di Grecia, a ricordo dei trionfi Ateniesi, volle aggiunto il suo nome a quello degli ammiratori della Società; e tutti ripetutamente la onorarono di Loro visite, ed offrirono, insieme con S. M. l'Imperatore di Germania e di S. M. la Regina Madre il segno della Loro considerazione.

Cinquanta fra le più nobili ed elette dame Veneziane ne sorreggono con cura amorosa le sorti. Un fiore di gentiluomo, il Barone Augusto Majneri, vigila ed attende alla crescente prosperità. Lo coadiuvano un manipolo di volenterosi, dimentichi di lor cure, allorchando la *Bucintoro* reclama il loro aiuto a pro delle innumeri sue iniziative. — E dall'accordo cui s'ispirano nelle loro decisioni, dall'amicizia che li lega, scaturiscono idee geniali, materia a lavoro febbrile. Così dall'infaticato cav. Aldo Jesurum creatore delle più nobili e ardite manifestazioni sportive, al vice presidente buono ed affettuoso avv. Battista Munari, difensore modesto quanto valoroso delle conquiste della Società; da Apollo Barbon il papà dei canottieri, a Giovanni Vaerini che nella fervida mente ebbe chiara la visione dell'avvenire della *Bucintoro*, e con fede e sacrificio compì opera rigeneratrice; dal mite e cortese ing. Augusto Bas, temprà squisita e robusta di lavoratore,

Le fonti della sua forza



al simpatico e generoso vice presidente cav. Attilio Busetto; dal pratico e fedele direttore tecnico Giovanni Vianello, all'operoso e benamato Presidente delle assemblee cav. Alfonso Calandri, che per la *Bacintoro* "fu caporale valoroso delle sue battaglie"; dal comm. Giacomo Levi consigliere sagace, a Giovanni Zardinoni, varie volte segretario, che in tante occasioni interpretò la gioia e gli entusiasmi dei consoci, e al dott. Antonio Piloni che fu cassiere rigido e amministratore provato, tutti contribuirono ad accendere le fantasie e lo spirito degli altri provvidi e tenaci colleghi, per l'ideale sportivo che è nel cuore di tutti!



Restano quanti benemeriti legarono il loro ricordo alle nostre vittorie ed alla nostra riconoscenza, un albo d'onore ed i nomi incisi sulle imbarcazioni "onde fu bella contro i flutti la prua."

Dal nome fiero e simbolico della contessa Elsa Albrizzi, presidentessa, a quello esotico e dolce di Daysi; dall'Agostino pacifico al Giovanni intemerato e fedele; dal Namuona che James Gordon Bennett volle donare, insieme con una Coppa, che sarà la più grande attrattiva e il più grande trofeo nelle future gare d'Italia, alla Leopoldina imbattuta; dalla Calipso veterana gloriosa all'Attilio neonato, è tutta una schiera ininterrotta di nomi e di ricordanze dolcissime. E a raccogliere e custodire tali pegni preziosi il compianto dott. Antonio Marini-Missana legava la somma necessaria ad attuare il sogno da tanto tempo vagheggiato di creare un nuovo edificio per la creciuta flottiglia delle imbarcazioni e per i vogatori più esperti. Sarà il monumento all'uomo che, modestamente visuto, ha voluto, morendo, mostrarci la simpatia di Venezia e il suo cuore.

Ma più che tutto la fede si attinge e si alimenta la forza per la cooperazione di quella Vecchia Guardia, che, pur da 25 anni in qua assottigliatasi, non ha mai tentennato ed è rimasta custode intemerata di ogni onesta tradizione. A quella eletta falange "nata d'amore e di valor creciuta", come ai giovani canottieri che, non ismentendo il buon sangue "che di fondo al core nei magnanimi fatti ondeggia altero", si preparano ai nuovi cimenti, il Reale Sodalizio vecchio d'anni, superbo dei suoi titoli e de suoi onori, sicuro dell'ausilio dei suoi alti Patroni, guarda fidente per l'avvenire, aspirando a nuovi trionfi nel nome sacro di Venezia e d'Italia.





### I PRESIDENTI DELLA BUCINTORO

Cav. Nob. Piero de Venier  
Co. Nano Labia  
Comm. Paolo Clementini  
Co. Giovanni Correr

Giovanni Vaerini  
Apollo Barbon  
Conte Rambaldo di Collalto  
Barone Augusto Mayneri

### ■ I SOCI BENEMERITI ■

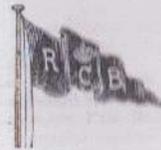
S. M. il Re Vittorio Emanuele III  
S. A. I. R. Principessa Laetitia di Savoia  
Napoleone  
Cassa Elsa Albrizzi  
Bessa Angela de Reinelt  
Cassa Leopoldina Brandolin d'Adda  
Cassa Teresa Sorman Moretti  
Amelia Francesconi Gentilomo  
S. A. R. Enrico di Borbone Co. di Bardi

Apollo Barbon  
Co. Angelo Papadopoli  
James Gordon Bennett  
Giovanni Vaerini  
Cav. Agostino Tozzi  
Co. Rambaldo di Collalto  
Cav. Uff. Alfonso Calandri  
Cav. Domenico Dolcetti  
Giovanni Vianello  
D.r Antonio Marini Missana

### ■ I SOCI FONDATORI ■

Giacinto Agostini  
Ing. Augusto Bas  
Cav. Pietro Barbaro  
Apollo Barbon  
Umberto Barbieri  
Antonio Bortolato  
Pietro Bortoletti  
Cav. Uff. Alfonso Calandri  
Francesco Castelli  
Ugo Chiozzotto  
Giovanni Cocco  
Attilio Coja  
Conte Rambaldo di Collalto  
Pietro Costa  
Luigi Fasoli  
Giosuè Giove  
Eugenio Gnignatti  
Cav. Attilio Jesurum

Cav. Aldo Jesurum  
Comm. Avv. Giacomo Levi  
Augusto Barone Mayneri  
Cap. Giorgio Marcon  
Comm. Ermete Novelli  
Rag. D.r Antonio Piloni  
Umberto Pinzano  
Leo Poschacher  
Carlo Cav. Ratti  
Gino Rossi  
Cesare Traldi  
Giovanni Vaerini  
Giuseppe Vanin  
Giovanni Vianello  
Angelo Zaghis  
Giovanni Zardnioni  
Adolfo Zecchin



### ELENCO GENERALE DEI SOCI GENNAIO 1908



Acerbi Giuseppe  
Agostini Giacinto  
Agostini Arturo -  
Albrizzi Ca Elsa  
Allegretto Emenegildo  
Alverà Guido  
Azzano Antonio  
Baccalin Andrea  
Baccalin Gino  
Bacchini Ferruccio  
Balbi Cesare  
Baldin Augusto  
Baldin Giuseppe  
Ballarin Alberto  
Barbaro cav. Pietro  
Barbieri Umberto  
Barbon Apollo  
Barbon Giulia  
Baa ing. Augusto  
Bagliotto Attilio  
Barolini Attilio  
Barocci Levi Barica  
Battisti Giacinto  
Battistoni Gaetano  
Bertocco Giovanni  
Belloni Teso Angela  
Belmondo Caccia cont. Iduna  
Bercoli Gustavo  
Bernardi Francesco  
Bernasconi Giacomo  
Bonivento Giovanni  
Bortolato Antonio  
Bortolotti Pietro  
Billotti Usigli Jone  
Bianchini ing. cav. uff. Cesare  
Bianchini Du Bois cont. Enrichetta  
Begoncelli Germano  
Boccanegra Antonio  
Bonfini Luciano  
Boni Guido  
Boschieri avv. Giacomo  
Bocci Manlio  
Bona Luigi  
Borgato Mario  
Brandolin d'Adda di Valmarino,  
contessa Leopoldina

Brocchi Scipio  
Brocchi Virgilio  
Brondino Aldo  
Brondino Lorenzo  
Brovelli Augusto  
Bruna Enrico  
Brunomini Naccari co. Eugenio  
Busetto Costantini Antonietta  
Busetto cav. Attilio  
Byard Theodor  
Cadel Agostino  
Calandri cav. uff. Alfonso  
Calandri Annetta  
Calzavara Giorgio  
Calzavara Vittorio  
Canevaro duchessa Ersilia  
Canevaro conte Giuseppe  
Canevaro duca Napoleone  
Capecci Ugo  
Cappellin Manlio  
Carminati co. ing. Lorenzo  
Carraro Giuseppe  
Caruso Carlo  
Castellazzi Enrico  
Castelli Francesco  
Celeghin Urbano  
Cellini Giorgio  
Cesari Angelo  
Ciano avv. cav. Antonio  
Citran Adamo  
Chiesura Michele  
Chiozzotto Anastaso  
Chiozzotto Ugo  
Chittarin Ugo  
Chiurlo Ferruccio  
Clark Leonardo  
Clementini comm. Paolo  
Cocco Giovanni  
Coen comm. generale Achille  
Cogo Bruno  
Coin Giovanni  
Coin avv. Luigi  
Coja Attilio  
Coja Dante  
Coletti cap. Ruggero  
Collalto contessa Anna

415

47

Collalto co. Rambaldo  
Collalto co. Silvio  
Cornaldi Ettore  
Costa Pietro  
Crovato Giacomo  
Crovato Guglielmo  
Cucchetti Ettore  
D'Aiffitto Fausto dei Principi di Scanno  
Dalla Zonca Gino  
Dalla Zonca Primo  
Danioni ing. cav. Filippo  
De Blaas N. D. Paola  
De Cal Giacinto  
De Cal Giulio  
D'Este Alberto  
De Griffi Ettore  
De Reinelt bar. Angelina  
Della Porta Davide  
De Schlemmer nob. Antonio  
Detti Gino  
De Toldo Vittorio  
Di Borbone Enrico co. di Bardi  
Diodà Pietro  
Dolcetti cav. Domenico  
Donà Marco  
Dose Achille  
Ella Carlo  
Fano Vittorio  
Fasoli Arturo  
Fasoli Luigi  
Fassi Napoleone  
Favaretto Umberto  
Favi Priamo  
Fazio Enrico  
Fenoglio avv. Augusto  
Ferrarese Raul  
Ferrari Adolfo  
Ferrari Giusto  
Ferruzzi Ferdinando  
Finzi Aldo  
Fontanella Antonio  
Fontanella Emilio  
Forcolin avv. Ernesto  
Forroni dott. Antonio  
Fortunato Giuseppe  
Fracassi Pietro  
Fradeletto prof. Antonio  
Franco Luigi  
Franco Vittorio  
Frisotti Nino  
Fulin Nino  
Gabbiano Fortunato



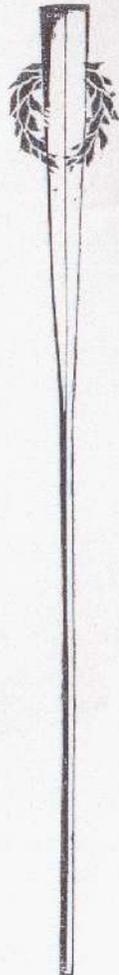
Gabbito Marcello  
Gaggio Antonio  
Galletti Alberto  
Galuppi rag. Federico  
Gaspari cav. Giorgio  
Gavagnin cap. Domenico  
Gavagnin Nicola  
Gentilomo Francesconi Amelia  
Gerhardt Edoardo  
Géza Sebestyén  
Gherlach baronessa Lola  
Gianniotti Costantino  
Gimpel Riccardo  
Giordani Ettore  
Giorgi Arturo  
Giorgi Goffredo -  
Giorgio Antonio  
Giovannelli di Serego principessa  
Giovannelli Principe Alberto  
Giove Giosué  
Giri Mariano  
Gordon Bennett James  
Gnignatti Eugenio  
Graziadei Renato  
Grimani Dubois contessa Enrichetta  
Grimani co. Filippo  
Guadaluppi Francesco  
Guadaluppi Giovanni  
Guadaluppi Vitantonio  
Guetta Aldo  
Guggenheim comm. Michelangelo  
Guard Giorgio  
Harding Thomas  
Heinzelmann Arturo  
Indri avv. Giovanni  
Indri Giovanni  
Isalberti Ercole  
Japlin Francis John  
Jesusum cav. Aldo  
Jesusum cav. Attilio  
Jesusum Levi Angelina  
Labis Bonaccorsi contessa Maria  
Labis co. Nano  
Labis co. Paolo  
Lady Layard  
Leonelli Luigi  
Levi Levi Irene  
Levi avv. comm. Giacomo  
Levi Giacomo fu Cesare  
Levi cav. Luigi  
Levi prof. Ugo  
Liberali Ernesto

Longega Arturo  
Luccheschi de Reali contessa Maria  
Luccheschi nob. Luigi  
Luccheschi Patti Brandolina di Valmarana contessa Gabriella  
Luzzatto avv. Umberto  
Maffioli Eugenio  
Mainella Cesare  
Mayneri barone Augusto  
Mayneri baronessa Magda  
Manelli cav. Giovanni  
Manzari Michele  
Marcello co. Girolamo  
Marco cap. Giorgio  
Marchesini Gedeone  
Marchiori Carlo  
Marini Misana dott. Antonio  
Mascladri Guido  
Mansaria Gino  
Maui Carlo  
Mazzariol Francesco  
Mazzini G. B.  
Mazzoli Tommaso  
Mecchia Gino  
Meizi d'Elia ved. Branca duchessa Giulia  
Meneghetti Mario  
Merckel Gualltero  
Miani Angelo  
Miari co. Ludovico  
Miari Pelli Fabbriani contessa Teresa  
Michiellini Luciano  
Millin Agostino  
Millin Pietro  
Milosevich Elio  
Miotto Angelo  
Mirri Marco -  
Misana Umberto  
Monti Emilio  
Morosini contessa Annina  
Munari avv. G. B.  
Narducci Antonaz Carolina  
Nasalli-Rocca co. Amedeo  
Nasch Mayneri baronessa Margherita  
Navarra Guglielmo  
Navarra Leone  
Negrone Carlo  
Nenzi Giovanni  
Novelli comm. Ermete  
Orefice Cesare  
Orlandi Ugo  
Ortes cav. Sante  
Pagliarini Egidio



Palam Armando  
Pantaleo dott. Ugo  
Papadopoli Hellembach contessa Elena  
Papadopoli co. Angelo  
Pardelli Massimiliano  
Pardo prof. Giorgio  
Pariati Piero  
Parrinelli cap. Giuseppe  
Pela Umberto  
Pellegrini avv. Clemente  
Pellegrini Nicola  
Peloso Gaspari Carlo  
Penzo Giuseppe  
Pescico della Chiesa contessa Giulia  
Pescante Marco  
Pesenti Francesco  
Piazza Arturo  
Piccoli Emilio  
Piccoli Pierino  
Piloni dott. rag. Antonio  
Pinzano Umberto  
Piva comm. Celestino  
Pollitzer Alfredo  
Porsche Augusto  
Porta ing. Giulio  
Poschacher Augusta  
Poschacher Leo  
Pozzi avv. Giovanni  
Procacci Raffaele  
Raisini William  
Ranzolin Michele  
Ratti cav. Carlo  
Ratti Enrico  
Ravà ing. cav. Beppe  
Ravetta Pietro  
Revedin co. Antonio  
Rietti Elio  
Rietti Emilio  
Rietti Umberto  
Rigo Arrigo  
Romagnoli Renato  
Rossetto Ettore  
Rossi Antonio  
Rossi Ettore  
Rossi Gino  
Rossi Mario  
Rotelli dott. Raniero  
Ruggeri Emilio  
Ruschi Cesare  
Sacripante marchese Gustavo  
Sacripante marchesa Maria  
Salmoiraghi Manlio

Salom Ettore  
 Salom Semana Ines  
 Salvagno Egidio  
 Salvagno Gino  
 Sarlati Riccardo  
 Sartori Alberto  
 Sbliego Giorgio  
 Scagnetto Ettore  
 Scamoni ing. Paolo  
 Scarabellin Giuseppe  
 Scarelli Venturino  
 Scarpa Giovanni  
 Schaschek Aldo  
 Schlosser Enrico  
 Scoccimarro Maurizio  
 Scoccimarro Michele  
 Berego degli Alighieri contessa Marianna  
 Berego degli Alighieri co. L. P.  
 Sigle Rodolfo  
 Smith James  
 Solka Edoardo  
 Soncini ing. Cesare  
 Sormani Moretti contessa Teresa  
 Stocky Ing. Gian Carlo  
 Sullam Bismark  
 Suppiej Augusto  
 Suppiej Giovanni  
 Talamini Giorgio  
 Tavani Pier Italo  
 Tecchio avv. Sebastiano  
 Testolini avv. cav. Antonio  
 Tiepolo co. Lorenzo  
 Tia Vittorio  
 Toso Gino  
 Toso Dellino Antonita  
 Traldi Cesare  
 Traldi Guido  
 Traldi Mario  
 Treves de Bonifili barone Alberto  
 Treves de Bonifili baronessa Ortensia  
 Treves Timoteo  
 Trevisiol Lino  
 Turcio Michele  
 Usigli Edoardo



Usigli avv. cav. Guido Ermanno  
 Vaerini Annunziata  
 Vaerini Giovanni  
 Valmarana Cittadella Vigodarzere  
 contessa Giustina  
 Valmarana contessa Nana  
 Vanin Giuseppe  
 Venier nob. Piero  
 Venturini Antonio  
 Venturini Pietro  
 Venuti Angelo  
 Venuti Enrico  
 Vianello Antonio  
 Vianello Giovanni  
 Vianello Pietro  
 Vianello Moro Lorenzo  
 Vianello Vito  
 Vio Luigi  
 Viotti G. B. vice-ammiraglio  
 Visentini Arturo  
 Visentini Ugo  
 Vital Augusto  
 Vitalba cav. Antonio  
 Viterbo cav. Vittorio  
 Vallis Mocenigo contessa Amelia  
 Walther Carlo  
 Walther Rodolfo  
 Walther Oesterle Maria  
 Wulsen Agostino -  
 Zaghis Angelo  
 Zamarchi Amerigo  
 Zamarchi Enrico  
 Zambon Duilio  
 Zambon Enrico  
 Zanchi rag. Umberto  
 Zanetti avv. G. B.  
 Zanetti Giuseppe  
 Zanoni ing. G. B.  
 Zardinoni Giovanni -  
 Zardinoni Riccardo  
 Zecchin Adolfo  
 Zen Soranzo contessa Cecilia  
 Zennaro Giovanni  
 Ziliotto Attilio





MEDAGLIA D'ORO  
DELLE OLIMPIADI DI ATENE



## LE VITTORIE

- 1884 I. Premio, in Veneta a 4 (4 giugno, Torino)  
Coppa di S. A. R. la Duchessa di Genova.
- 1890 I. Premio, in Veneta a 4 senior (14 settembre,  
Pavia)
- 1891 Campionato Internazionale Veneta a 4 senior  
(27 luglio, Venezia)
- 1891 I. Premio, Canoe a 2 vogatori (27 luglio,  
Venezia)
- 1892 / Campionato Italiano, Veneta a 4 senior (8  
settembre, Salò)
- 1892 / Campionato Italiano, Veneta a 4 junior (9  
settembre, Salò)
- 1892 I. Premio, Veneta junior tipo libero (18 set-  
tembre, Como)
- 1892 I. Premio, Canotto junior tipo obbligato (18  
settembre, Como)
- 1893 / Campionato Italiano, Veneta a 4 junior (7 set-  
tembre, Orta)
- 1894 Coppa Granduchessa di Russia (2 settembre,  
Bellagio)
- 1894 / Campionato Italiano, jole a 4 (8 settembre,  
Stresa)
- 1894 / Campionato Italiano, Veneta a 4 junior (8  
settembre, Stresa)
- 1894 / Campionato Italiano, Veneta a 4 senior (9  
settembre, Stresa)
- 1895 / Campionato Italiano, Veneta a 4 senior (25  
agosto, Pallanza)
- 1895 / Campionato Italiano Outrigger a 4 Junior (25  
agosto, Pallanza)
- 1895 Coppa Granduchessa di Russia (1 settembre,  
Como)
- 1896 / Campionato Italiano, Veneta a 4 junior (29  
agosto, Como)
- 1896 / Campionato Italiano, Veneta a 4 senior (30  
agosto, Como)

- 1897 I. Premio Jole a 4 senior (11 luglio, Trieste, gare internazionali)
- 1897 I. Premio outrigger a 4 junior (11 luglio, Trieste, gare internazionali)
- 1897 (Campionato Italiano, Veneta a 4 senior (6 settembre, Pallaža)
- 1898 (Campionato Italiano, Veneta a 4 senior (15 agosto, Torino)
- 1898 I. Premio, outrigger a 4 senior (25 settembre, gare internazionali)
- 1898 I. Premio, outrigger a 4 junior (25 settembre, gare internazionali)
- 1899 Coppa Barone di Carrò (8 settembre, Trieste, gare internazionali)
- 1900 (Campionato Italiano, Veneta a 4 junior (13 agosto, Napoli)
- 1900 (Campionato Italiano, Veneta a 4 senior (14 agosto, Napoli)
- 1900 I. Premio, outrigger a 4 senior (8 settembre, Trieste, gare internazionali)
- 1900 I. Premio outrigger a 4 junior (8 settembre, Trieste, gare internazionali)
- 1901 (Campionato Italiano, Veneta a 4 junior (9 agosto, Lecco)
- 1901 (Campionato Italiano, Veneta a 4 senior, (10 agosto, Lecco)
- 1901 I. Premio, schiff junior (15 settembre, Trieste, gare internazionali)
- 1901 (Campionato internazionale dell'Adriatico (15 settembre, Trieste)
- 1902 I. Premio, Veneta a 4 senior (29 maggio, Torino)
- 1902 (Campionato Italiano, jole a 4 (4 agosto, Torino)
- 1902 I. Premio, schiff junior (14 agosto, Torino)
- 1902 I. Premio, jole a 4 junior (7 settembre, Trieste, gare internazionali)
- 1902 I. Premio, schiff junior (7 settembre, gare internazionali)
- 1902 I. Premio, jole a 4 senior (7 settembre, Trieste, gare internazionali)

- 1902 Campionato Internazionale dell'Adriatico (7 settembre, gare internazionali)
- 1902 (Campionato Italiano, schiff junior (21 settembre, Sesto Calende)
- 1903 (Campionato Italiano, Veneta a 4 senior (14 agosto, Venezia)
- 1903 Campionato Internazionale dell'Adriatico (6 settembre, Trieste)
- 1903 I. Premio, jole a 2 junior (6 settembre, Trieste, gare internazionali)
- 1903 I. Premio, jole a 4 senior (6 settembre, Trieste, gare internazionali)
- 1904 I. Premio, schiff junior (29 maggio, Torino)
- 1904 I. Premio, Veneta senior (29 maggio, Torino)
- 1904 (Campionato Italiano, Veneta a 4 senior (6 agosto, Bocca d'Arno)
- 1904 I. Premio, schiff senior (11 agosto, Porto D'Anzio)
- 1904 I. Premio outrigger a 4 senior (11 agosto, Porto D'Anzio)
- 1904 Campionato Internazionale dell'Adriatico (11 settembre, Trieste)
- 1904 I. Premio, schiff junior (11 settembre, Trieste, gare internazionali)
- 1905 I. Premio, jole a 4 junior (11 giugno, Bari, gare internazionali)
- 1905 I. Premio, jole a 2 senior (11 giugno, Bari, gare internazionali)
- 1905 I. Premio, Veneta a 4 senior (11 giugno, Bari, gare internazionali)
- 1905 I. Premio outrigger a 4 junior (22 giugno, Torino)
- 1905 (Campionato Italiano, jole a 4 (14 agosto, Como)
- 1905 (Campionato Italiano, Veneta a 4 senior (15 agosto, Como)
- 1905 Campionato Internazionale dell'Adriatico (10 settembre, Trieste)
- 1905 I. Premio, jole a 4 junior (10 settembre, Trieste, gare internazionali)

- 1905 I. Premio, jole a 2 senior (10 settembre, Trieste, gare internazionali)
- 1905 I. Premio, outrigger a 4 junior (10 settembre, gare internazionali)
- 1905 I. Premio, jole a 8 (10 settembre, gare internazionali)
- 1906 I. Premio jole a 2 senior (1 aprile, Roma, eliminatorie italiane)
- 1906 I. Premio, jole a 4 senior (1 aprile, Roma, eliminatorie italiane)
- 1906 Campionato mondiale, jole a 4 (22 aprile, Atene, Olimpiadi)
- 1906 Campionato mondiale del chilometro, jole a 2 (26 aprile, Atene, Olimpiadi)
- 1906 Campionato mondiale del miglio inglese, jole a 2 (26 aprile, Atene, Olimpiadi)
- 1906 I. Premio, jole a 4 senior (4 maggio, Brindisi, gare internazionali)
- 1906 I. Premio, jole a 2 senior (13 maggio, Palermo, gare internazionali)
- 1906 Campionato Italiano, Veneta a 4 senior (8 settembre, Pallanza)
- 1906 I. Premio, jole a 2 senior (16 settembre, gare internazionali)
- 1907 Campionato Italiano, Veneta a 4 junior (4 agosto, Bocca D' Arno)
- 1907 I. Premio, jole a 4 senior (8 settembre, Trieste, gare internazionali)
- 1907 I. Premio, jole a 2 junior (8 settembre, Trieste, gare internazionali)
- 1907 I. Premio, jole a 8 senior (8 settembre, Trieste, gare internazionali)
- 1907 I. Premio, schifi senior (15 settembre, Salò)
- 1907 I. Premio, gara di resistenza (20 settembre, Piacenza-Cremona)



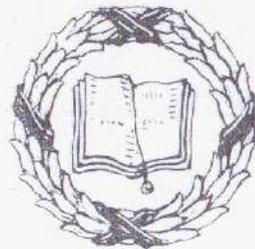
## DISTINZIONI ED OMAGGI

Accettazione della Presidenza Onoraria di S. M. il Re.  
 Patronato di S. A. I. R. la Principessa Laetitia di Savoia Napoleone.  
 Patronato di S. A. R. il Principe Costantino di Grecia.  
 Dono delle L. L. M. M. il Re e la Regina dei Loro ritratti con dedica autografa.  
 Dono di S. M. la Regina Madre del suo ritratto con firma autografa.  
 Dono di S. M. l'Imperatore di Germania del suo ritratto con dedica autografa.  
 Dono di S. A. R. il Prin.<sup>re</sup> Costantino di Grecia del suo ritratto con dedica autografa.  
 Omaggio delle Dame di Latisana - Coppa di benemerenzza.  
 Omaggio delle Dame di S. Donà di Piave - Coppa di benemerenzza.  
 N. 6 Medaglie del R. R. Club Italiano per benemerenzza ed attività.  
 Dono di un nuovo vessillo sociale da S. A. I. R. la Principessa Laetitia di Savoia Napoleone Duchessa d'Aosta accompagnato dal seguente dispaccio:

*Barone Mayneri, Presidente Società Canottieri Bacintoro*

*D'ordine S. A. I. R. Principessa Laetitia di Savoia Napoleone d'Aosta mi onoro prevenire V. S. che S. A. I. R. lieta poter dimostrare agusta sua benevolenza devota forte Società Bacintoro che volle averla alla Patrona desidera nell'anniversario venticinquesimo fondazione Società donare nuova bandiera augurando che in essa si trasfondino tradizioni gloriose antico vessillo.*

D'ordine Gentiluomo Corte di Servizio  
 FOSSATI REYNERI





# FLOTTA SOCIALE



	Vogatori	
1 Dodesona . . . . .	12	
2 Outrigger ad 8 vogatori . . . . .	17	
1 Yole ad 8 vogatori . . . . .	9	
3 Outrigger a 4 vogatori . . . . .	15	
4 Yole a 4 vogatori . . . . .	20	
2 Outrigger a 2 vogatori . . . . .	6	
4 Yole a 2 vogatori . . . . .	12	
1 Double Schull . . . . .	2	
3 Venete a 4 vogatori . . . . .	12	
4 Venete a 2 vogatori . . . . .	8	
1 Barca alla Veneziana a 6 vogatori . . . . .	6	
2 Barche alla Veneziana a 4 vogatori . . . . .	8	
6 Skiffs . . . . .	6	
3 Canoe . . . . .	5	
1 Valesana . . . . .	2	

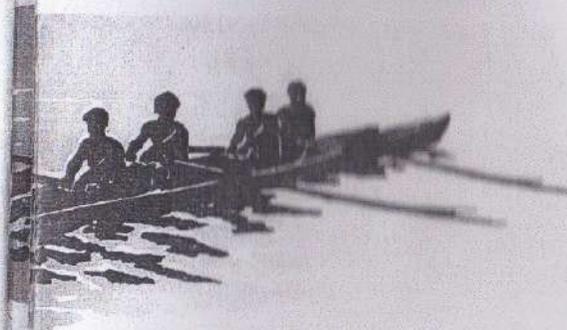
38

140





DALLA GARA  
DELL'ONDA  
CON RINNOVATA  
LENA  
ALLA GARA  
DELLA VITA



## PUBBLICATO

per cura del Comitato del Festeggiamenti pel 25° anniversario della fondazione della REALE SOCIETÀ CANNOTTIERI "BUCINTORO",

Apollo Barbon	Nob. Luigi Luccheschi
Ing. Augusto Bas	Avv. G. E. Usigli
Cav. Uff. Cesare Bianchini	Avv. G. B. Munari
Cav. Attilio Busetto	Cav. Ing. Beppe Ravà
Cav. Uff. Alfonso Calandri	Co. Piero Serego degli Allighieri
Conte Giuseppe Canevaro	Edoardo Soika
Conte Rinaldo di Collalto	Gino Toso
Giacinto De Cal	Giovanni Vaerini
Luigi Fasoli	Rag. Umberto Zanchi
Cav. Aldo Jesurum	Giovanni Zardinoni
Comm. Giacomo Levi	Cav. Carlo Walther

